



IL RETTORE: «PRONTI A MIGLIORARE ULTERIORMENTE È DECISIVA LA COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI»

Fax: 085 4224529
e-mail: chieti@ilmessaggero.it

L'Università d'Annunzio cresce nuovo progetto con la polizia

► Gli studenti di sociologia e criminologia potranno fare tirocinio anche in Questura
► Già arrivate le prime richieste dei ragazzi. Ecco cosa prevede la convenzione siglata

IL PROTOCOLLO

L'ateneo d'Annunzio cresce e offre nuove opportunità agli studenti grazie a una convenzione con la polizia. È stato infatti siglato un protocollo d'intesa che permetterà ai ragazzi di frequentare tirocini negli uffici della Questura. L'intesa è stata firmata l'altro ieri dal questore Raffaele Palumbo e dalla professoressa Carmelita Della Penna, delegata della Scuola delle scienze economiche, aziendali, giuridiche e sociologiche della d'Annunzio. Erano presenti all'evento anche le rappresentanze degli studenti: sono già arrivate le prime richieste dei ragazzi per iniziare l'esperienza con la polizia, principalmente negli Uffici immigrazione e relazioni con il pubblico. «È una convenzione di grande rilievo perché rafforza la sinergia e la collaborazione ancor più stretta tra le due istituzioni - sottolinea dalla Questura - L'accordo è stato fortemente voluto dal questore e dalla professoressa Della Penna, impegnata nell'attività didattica e di orientamento all'interno del corso di laurea di sociologia e criminologia, che più di tutti ha interesse a sviluppare legami per il tirocinio con la polizia».



Il campus universitario (sopra) e la Questura (sotto). A destra la firma del protocollo d'intesa



voci «strutture» (75 contro 71) e «internazionalizzazione» (71 contro 69). Il miglior incremento è stato ottenuto nel fondamentale ambito delle «borse di studio» (85 contro 82). L'unico elemento in controtendenza si registra nei «servizi» (71 contro 72). Ma questo parametro del Censis - spiegano dalla d'Annunzio - riguarda il numero dei posti erogati e i posti letto disponibili, cioè

servizi che non sono forniti direttamente dall'ateneo. «Siamo molto soddisfatti dei risultati - commenta il rettore Caputi - che testimoniano in maniera oggettiva la qualità dell'impegno che stiamo mettendo per far crescere la d'Annunzio. Va ricordato che il rapporto del Censis è tarato su un periodo di indagine che inquadra solo i primi sei mesi della nuova governance: in così poco tempo aver migliorato in tutto ci dà consapevolezza e stimoli a proseguire in questo impegno per garantire al nostro ateneo il raggiungimento delle migliori posizioni, quelle che gli competono nel panorama nazionale. Siamo presenti anche nella continua attività di stimolo verso la Regione e gli enti locali affinché ci siano servizi adeguati all'attenzione che i nostri studenti meritano. La nostra università ha contribuito spontaneamente e con immediata disponibilità alla realizzazione della nuova casa dello studente che nascerà nell'ex caserma Pierantoni a Chieti».

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO FRONTE

Ma ci sono altre notizie positive. Dall'ultimo rapporto del Censis emerge che quella guidata dal rettore Sergio Caputi, con i suoi 27 mila studenti, è l'unica università abruzzese collocata tra i grandi atenei statali, cioè che vanno dai 20 mila ai 40 mila iscritti. Il Censis la piazza al tredicesimo posto: la d'Annunzio ha superato anche una realtà prestigiosa come Roma-Tre, migliorando la sua posizione in graduatoria rispetto allo scorso anno (77,6 punti contro 75,6). L'università di Chieti-Pescara ha avuto una sensibile crescita nel settore «Comunicazione e servizi digitali» (84 punti contro gli 86 del 2017). Segno positivo nelle